

AIRL

Da: "Zucconi Augusto" <Augusto.Zucconi@ansa.it>
 A: <segreteria@airl.it>
 Data invio: sabato 4 dicembre 2004 22.18
 Oggetto: ansa 21 novembre

KBXT

ZCZC0280/SXA

WTL70182

R EST S0A S91 ST1 QBXB

ITALIA-LIBIA: ESULI, MESSA A TRIPOLI COME VECCHI TEMPI /ANSA
 ULTIMA GIORNATA IN LIBIA PER DELEGAZIONE RIMPATRIATI ITALIA
 (dell'invio Augusto Zucconi)

(ANSA) - TRIPOLI, 21 NOV - E' stata la chiesa di S.Francesco a Tripoli per la messa domenicale, "come ai vecchi tempi", l'ultima, emozionante tappa della visita in Libia della delegazione dei rimpatriati italiani che nel 1970 furono espulsi dal colonnello Muammar Gheddafi e che fino a mercoledi' scorso non avevano mai rimesso piede nella loro terra d'origine.

"E' stato toccante rivivere ancora questa esperienza di un passato che finalmente ritorna, a questa chiesa per varie ragioni siamo tutti molto affezionati e tornare qui come facevano un tempo e' stato per noi molto bello" ha detto Giovanna Ortu, presidente dell' Airl, l'associazione degli italiani rimpatriati dalla Libia.

Costruita negli anni '30, la chiesa di S.Francesco costituisce l'unico luogo di culto cattolico nella capitale libica. "E' un vero gioiello - ha aggiunto la signora Ortu - peccato che alcuni degli affreschi di Achille Fumi si siano un po' rovinati".

Qui operano diversi sacerdoti che, ora che la comunita' italiana in pratica non esiste piu', celebrano le funzioni religiose per gli appartenenti a minoranze cattoliche provenienti in gran parte da altri Paesi dell' Africa.

Oggi del rito si e' incaricato il vescovo di Tripoli, Giovanni Martinelli, una vecchia conoscenza della delegazione dell'Airl, essendo anche lui nato proprio nella capitale libica.

"In chiesa sono tornate alla mente molte persone care, come padre Giuseppe, un francescano che aveva assistito mio padre durante la sua lunga malattia, oppure le suore bianche che gestivano una casa del fanciullo per orfani che ora non esiste piu'" ha aggiunto la presidente dell' Airl.

"La messa e' stata davvero toccante - ha concluso - e' diversa dai tempi nostri, e' molto piu' colorata e suggestiva rispetto ad allora, con questa comunita' multi-etnica di fedeli".

Per la delegazione dell' Airl, che domani rientrera' in Italia, l'ultima giornata in terra libica e' stata ricca di soddisfazioni anche sul piano delle relazioni con le autorita' locali.

Stamani il gruppo e' stato ricevuto dal viceministro per la Cooperazione, Mohammed Siala, che ha parlato di grandi possibilita' di sviluppo nelle relazioni italo-libiche, senza

rievocare, come era accaduto nei giorni scorsi in altri incontri, lo spiacevole capitolo del passato coloniale.

Siala ha sottolineato che, finiti i tempi dell' embargo e delle incomprensioni, i due Paesi possono sviluppare ulteriormente i rapporti economici, e ha invitato l'Airl a entrare in gioco per aiutare soprattutto le piccole e medie imprese italiane che vogliono operare in Libia.

Nel pomeriggio la delegazione si e' recata a Sabrata, cittadina a ovest di Tripoli dove sorge un importante sito archeologico con i resti dell' antico insediamento romano. Qui gli italiani sono stati ricevuti dal sindaco della citta' e da rappresentanti dei Comitati popolari, la base della struttura del potere secondo il credo della 'Rivoluzione verde' del colonnello Gheddafi. (ANSA).

ZU/FV

21-NOV-04 19:45 NNNN